L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

DON e grano duro: come gestirli in filiera

Chi coltiva **grano duro e tenero** sa bene quanto sia elevato, e imprevedibile, il rischio di contaminazione della granella dalla micotossina **deossinivalenolo (DON)** causata da alcune specie del fungo *Fusarium*.

Da un’annata all’altra la suscettibilità delle varietà unita agli andamenti meteorologici possono determinare, oltre a forti variazioni produttive e qualitative, **problematiche sanitarie legate al contenuto di questa micotossina nella granella**, con ovvie ripercussioni per la redditività delle colture.

Strumenti operativi affidabili e soprattutto rapidi nel dare indicazioni agli agricoltori possono risolvere, o per lo meno ridurre, il rischio di contaminazioni e con questa filosofia è nato in Veneto «**SiGeCo DON**» (Sistemi di Gestione della difesa dalle fusariosi della spiga del frumento e Controllo delle contaminazioni da DON), un progetto che coinvolge diversi attori della filiera cerealicola: il Consorzio maiscoltori cerealicoltori polesani (capofila), Aires (Associazione italiana raccoglitori, essiccatori e stoccatori) con alcuni centri di stoccaggio associati, l’Istituto di istruzione superiore «Viola – Marchesini», Irecoop Veneto e anche la Facoltà di agraria dell’Università di Padova.

In sintesi, il progetto ha lo scopo di fornire agli operatori della filiera **un quadro complessivo della contaminazione della micotossina DON nel frumento** raccogliendo le informazioni provenienti dal territorio creando al contempo una rete di cooperazione per sfruttare le migliori tecniche di gestione e controllo.

Dai primi risultati divulgati lo scorso 28 settembre durante uno degli eventi organizzati in provincia di Rovigo, si evidenzia come le diverse tecnologie del sistema (**15 stazioni agrometeorologiche** presso altrettante località e l’ **utilizzo di droni con sensori multispettrali**) stiano restituendo informazioni affidabili e in linea con le rilevazioni svolte dai tecnici dell’Università di Padova.

Ampio spazio durante l’evento è stato dato anche alle tecnologie informatiche dei **DSS**, i sistemi di supporto alle decisioni al servizio degli agricoltori.
«Un modello previsionale è una descrizione matematica dell’interazione tra variabili ambientali, fisiologiche e patogene che possono dare luogo ad una malattia – ha spiegato **Federico Fantin** di Metos. Un modello può essere presentato come una semplice regola, un grafico o una tabella. Il risultato di un modello può essere un indice numerico di rischio di infezione, la predizione dell’incidenza o della severità di una malattia, e/o lo sviluppo di un’incubazione».

«Le informazioni relative alla coltura e all’andamento meteorologico raggiungono il DSS in modo continuo – ha evidenziato **Pierluigi Meriggi**, presidente di Horta Srl – attraverso sensori agrometeorologici e veloci attività di monitoraggio della coltura, alimentando una serie di modelli matematici capaci di fornire una simulazione attendibile dello stato attuale e futuro del suolo, delle piante e dei

patogeni, tra cui ovviamente la fusariosi della spiga».

Gli sviluppi futuri del sistema prevedono l’implementazione di una specifica **App per Smartphone** per indicare agli agricoltori il preciso momento di intervento per la difesa dalle fusariosi, limitando così l’utilizzo di prodotti fitosanitari.

Tratto dall’articolo pubblicato su *L’Informatore Agrario* n. 36/2018 a pag. 59
DON e grano: come gestirli in filiera
di L. Andreotti
L’articolo completo è disponibile anche su Rivista Digitale e Banca Dati Online

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE